



SOCIO-ASSISTENZIALE

Appalti e giochi al risparmio

Egr. Direttore,

volevo proporre una riflessione rispetto alla condizione di grave difficoltà che da ormai diversi mesi sta attanagliando il settore socio-assistenziale. Nello specifico richiamando l'attenzione sul tema dell'appalto governato dalla logica, oggi imperante, del massimo ribasso. Parto da un presupposto: questa strategia economica d'azione ha due vittime su tutte: il lavoratore e l'utente del servizio. Il quadro con il quale come sindacato ci troviamo a convivere è drammatico. 18,50 euro è oggi il limite di retribuzione lorda onnicomprensiva sotto il quale non si potrebbe e dovrebbe an-

dare. Eppure assistiamo a gare d'appalto che scendono anche sotto la soglia dei 17 euro. Una volta aggiudicato l'appalto scopriamo tutto: soci lavoratori ai quali non vengono versati i contributi, contratto nazionale di cooperativa che non viene rispettato con l'applicazione alla figura di operatrice socio-sanitaria (categoria c2) del contratto destinato al personale di pulizia (categoria b). Oppure vengono applicati contratti non siglati da Cgil, Cisl e Uil ma da sindacati nati ad hoc, definiti di comodo, utili solo a sottoscrivere un accordo tra le parti, contratti il cui contenuto non è neppure reperibile. Ed ovviamente al lavoratore sfruttato fa da contraltare, come logica conseguenza, un servizio all'utenza scadente. La logica del massimo ribasso non può più funzionare e la responsabilità dev'essere di tutti. Partendo dai presidenti delle case di riposo e dalle Amministrazioni pubbliche che le governano, nei casi in cui ciò accade. Ci sono soglie minime che non possono essere valicate, neppure in nome dell'equilibrio dei conti.

Lucio Allegro
Responsabile Terzo Settore
Cisl Fp Cuneo